

INDICE

Introduzione

XV

CAPITOLO 1

Il limite della discrezionalità legislativa nel giudizio di legittimità costituzionale

1. Premessa. Il venir meno della supremazia della legge 1
2. Il “privilegio” di un giudice *ad hoc* a salvaguardia della discrezionalità legislativa 10
 - 2.1. L’originaria diffidenza verso la magistratura ordinaria e il ripudio del controllo diffuso di costituzionalità 13
 - 2.2. I limiti delle pronunce della Corte costituzionale nei lavori dell’Assemblea costituente e nella legislazione attuativa 24
3. Il rilievo dell’art. 28 della legge 11 marzo 1953, n. 87 nel giudizio di legittimità costituzionale 32
4. La funzione teleologica della Costituzione e la validità della legge 38
5. L’estensione del sindacato di legittimità sulla discrezionalità legislativa quale reazione al mancato o all’erroneo perseguimento dei fini costituzionali 48
6. L’omissione legislativa come scelta discrezionale: la Corte costituzionale tra la tutela dei diritti *negati* e il riconoscimento di diritti *nuovi* 54
 - 6.1. L’opera integrativa del giudice delle leggi quale manifestazione del legame tra la funzione di garanzia costituzionale e la funzione di direzione politica 67

CAPITOLO 2

Il rispetto delle scelte discrezionali del legislatore nell’evolversi della giurisprudenza costituzionale

1. Il graduale (e inevitabile) allontanamento dalle “ideologie del costituente” tramite il potenziamento delle tecniche decisorie, nella ricerca di un dialogo con il legislatore 75
 - 1.1. L’interpretazione 81
 - 1.2. La manipolazione 94
2. La dottrina delle “rime obbligate” 102

3. La Corte costituzionale al bivio tra *horror vacui* e sussistenza di plurime soluzioni normative per superare l'incostituzionalità: la propensione per le additive di principio 108

CAPITOLO 3

L'incidenza del fattore temporale sulla scelta delle tecniche decisorie da parte della Corte costituzionale

1. Il peso dello scorrere del tempo nelle pronunce della Corte costituzionale 115
2. L'incostituzionalità accertata ma non dichiarata 118
- 2.1. Dalle pronunce di inammissibilità per discrezionalità legislativa... 125
- 2.2. ... al successivo accoglimento della questione in caso di inerzia del legislatore 135
3. La gradualità nel tempo dell'incostituzionalità 140
4. Decisioni dall'epilogo preannunciato: la Corte al cospetto di sé stessa, tra la scelta per l'addizione di un principio generale o di una regola puntuale. Alcune riflessioni sulla (non) vincolatività delle sentenze additive di principio per il legislatore 146
5. Il nuovo corso delle decisioni di inammissibilità per discrezionalità legislativa nella giurisprudenza costituzionale più recente 157
- 5.1. La perentorietà dei "moniti" come manifestazione dell'intolleranza verso il protrarsi dell'inerzia legislativa nel tempo 163

CAPITOLO 4

La Corte costituzionale e l'*extrema ratio*: il difficile contemperamento tra il rispetto del principio di legalità in materia penale e l'esigenza di rendere giustizia costituzionale

SEZIONE I

Le criticità derivanti dalla permanenza nell'ordinamento di previsioni sanzionatorie sicuramente incostituzionali

1. Principio di legalità penale e discrezionalità legislativa nella giurisprudenza costituzionale 177
2. La proporzionalità della pena al vaglio del giudice delle leggi 187
3. La manipolazione delle sanzioni in mancanza di un'unica soluzione costituzionalmente obbligata 194
- 3.1. La sentenza n. 236 del 2016 e l'abbandono del *tertium comparationis* per dichiarare l'incostituzionalità della pena 196

3.2. L'inerzia legislativa quale causa del graduale superamento delle "rime obbligate": la sentenza n. 222 del 2018	205
3.3. Stupefacenti e anomalie sanzionatorie: la sentenza n. 40 del 2019 e il definitivo superamento del limite delle "rime obbligate"	214
4. Il consolidamento delle nuove tendenze sul rispetto della discrezionalità legislativa da parte della Corte costituzionale	225
4.1. Il tentativo di individuare le condizioni per (non) superare il limite della discrezionalità legislativa, alla luce della sentenza n. 28 del 2022 sul giusto "prezzo" della libertà personale	233

SEZIONE II

La tecnica dell'ordinanza di rinvio a data fissa come soluzione per contingentare i tempi dell'incostituzionalità

1. L'avvento del rinvio a data fissa: l'ordinanza n. 207 del 2018 sul reato di aiuto al suicidio	243
1.1. La <i>priorità</i> dell'intervento legislativo	255
1.2. La <i>preminenza</i> della legalità costituzionale sul rispetto della discrezionalità legislativa	265
2. Tentativi per assicurare un ingresso stabile della nuova tecnica decisoria nell'armamentario decisionale della Corte costituzionale	274
2.1. L'obbligatorietà del carcere per il reato di diffamazione a mezzo stampa	275
2.2. Il dialogo tra Corte e legislatore sulla disciplina del c.d. ergastolo ostativo	286

CAPITOLO 5

Sulla natura mobile del limite della discrezionalità legislativa nel giudizio di legittimità costituzionale. Considerazioni conclusive

1. Rivoluzioni di metrica: lo scorrere del tempo quale presupposto per il superamento delle "rime <i>obbligate</i> ", in favore delle più flessibili "rime <i>adeguate</i> "	297
2. Analisi dei pregi (e di alcune criticità) del rinvio a data fissa quale nuova forma di dialogo costruttivo tra Corte costituzionale e legislatore	310
3. Il bilanciamento tra garanzia costituzionale e rispetto della discrezionalità legislativa alla prova del tempo	315

<i>Bibliografia</i>	323
---------------------	-----

<i>Abstract</i>	345
-----------------	-----